

i libri più venduti

ansa

- 1- Alzatevi, andiamol di Giovanni Paolo II Mondadori
2- La forza della ragione di Oriana Fallaci Rizzoli
3- Il Codice da Vinci di Dan Brown Mondadori
3- Le nuove barzellette su Toti di Francesco Totti Mondadori
4- La neve se ne frega di Luciano Ligabue Feltrinelli
5- La prima indagine di Montalbano di Andrea Camilleri Mondadori
5- L'ultimo giurato di John Grisham Mondadori

scelti da noi

LA FINE DEL MONDO



Vita di Noè/Noah Trad. e cura di Erri De Luca Feltrinelli pp. 62 euro 7

BELLEZZA D'ORIENTE



La via della bellezza di Li Zehou Einaudi pagg. 290 euro 22

UNA MINIERA DI AVVENTURE



Le miniere di Re Salomone di H. Rider Haggard Donzelli pp. 234 euro 21,80

Parla che Henry Rider Haggard scrisse questo libro per una scommessa: dimostrare di saper confezionare una storia migliore della celebre Isola del tesoro di Robert Louis Stevenson.

L'intermittente epopea americana

In «Un pezzo da galera» di Kurt Vonnegut un altro tassello di un'anomala storia degli Usa

Rocco Carbone

Più volte, leggendo Un pezzo da galera, romanzo del 1979 ora proposto in italiano (Jailbird il titolo originale) mi sono chiesto cosa Kurt Vonnegut stia pensando dei fatti recenti che vedono coinvolto il suo paese, gli Stati Uniti, di nuovo alle prese con un conflitto in terra lontana.

Un pezzo da galera di Kurt Vonnegut Trad. di Pier Francesco Paolini Feltrinelli pp. 229, euro 14

no differenti storie, è come se fossero invariabilmente portati, anche contro la loro volontà, a essere rappresentanti dell'uomo americano, intendendo con ciò quella sorta di modello antropologico che proprio nel secolo scorso ha trovato il suo pieno compimento.

palmente alle proprie capacità e ai propri talenti, l'essere un individuo in una società complessa e competitiva, con la quale fare costantemente i conti. E inoltre la marcata mobilità sociale, che può portare dalla povertà all'agio, così repentinamente come dalla ricchezza più opulenta ai margini più negletti della società.

tutto ciò. Al contrario, si tratta di una saga raccontata a intermittenza, con continui salti temporali, con passaggi da episodi minimi del presente ad altri, che rimandano a un patente orizzonte storico (la seconda guerra mondiale, il maccartismo, e così via).

La storia appare anche, e tanto, in Un pezzo da galera, sia come elemento del discorso narrativo, sia come vero e proprio argomento. Lo scrittore sembra in



questo caso divertirsi nell'allestire per il lettore una sorta di compendio di recente storia americana, un compendio, tuttavia, costruito in modo eccentrico. Come prima accennavo, Vonnegut procede a forza di citazioni di diversi fatti lontani nel tempo e messi sullo stesso piano.

Del resto, come non comprendere le ragioni di questo sentimento di invidia permanente? In fondo, il Walter F. Starbuck, l'eroe stazionato di Un pezzo da galera non vuole essere altro, per il suo creatore, che l'americano in genere, il modello di comportamento a cui accennavo prima e che la fa davvero da padrone, nelle pagine di questo libro.

net&blog

Il blog si fa e poi si dice Sono ormai molti gli interventi che si sono accumulati sul blog del convegno sulle Culture Digitali che si sta tenendo a Napoli in questi giorni, ma mi pare particolarmente interessante un contributo di C. Annesse che affronta gli aspetti legati all'impatto pubblico del fenomeno blog e all'attenzione che osservatori esterni stanno dimostrando al riguardo.

stripbook



La critica all'unilateralismo conservatore di George W. Bush e quella al pacifismo «senza se e senza ma» nell'ultimo libro dell'editorialista di «Repubblica»

Pirani, l'ingiusta guerra «neocon» che tutti ci minaccia

Bruno Gravagnuolo

Mario Pirani è un giornalista acuto e tagliente. Di robusta formazione storico-politica. E di grande esperienza. Prima di diventare autorevole editorialista di Repubblica, militò infatti nel Pci e lavorò come responsabile delle pagine economiche de l'Unità.

za positiva. Senza sconti di maniera al punto di vista avverso, e senza ammenicoli retorici. Vanno sempre al cuore dei problemi e non un esempio di giornalismo ragionato. Piccoli saggi sistematici, che contengono una tesi limpida, ben costruita. E che insegnano sempre qualcosa, innanzitutto a sostenere fondatamente un punto di vista, assumendosene la responsabilità. Severi di mimetismi e strizzate d'occhio.

attore unipolare in funzione di Levitano, che rivendica il diritto-dovere di snidare ovunque il nemico invisibile. Bonificando i contesti che possono alimentarlo, tramite l'esportazione della democrazia.

Qaeda e sunniti bathisti iracheni, nonché dalla regressione Usa dal multipolarismo all'unilateralismo dello Stato di potenza. Con annessa rottura dell'asse euro-atlantico. Insomma, quella di Bush e dei neocons è una vera catastrofe mondiale, basata su un errore di calcolo, sul fanatismo ideologico, e su una impasse che addirittura mina l'immagine della democrazia Usa.

sta», non ostile in linea di principio all'intervento umanitario, purché sancito in ambito Onu e a precise condizioni di innegabile emergenza umanitaria (come in Kosovo o in Bosnia). Altro nucleo analitico è in Pirani la questione israelo-palestinese, vero innesco della tabe fondamentalista, assieme ai momenti pregressi dell'Algeria e dell'Afghanistan.

zione: una bella contraddizione in termini. In realtà nessuno può «impossessarsi» del fenomeno blog, come Annesse sembra temere, perché nessuno può (ancora) impossessarsi della Rete. Immaginare la blogsfera, che è rete nella rete ancora più vasta del Web, come un acquario, è una metafora asfittica e pericolosa ed infatti Annesse, che prima la usa «criticamente», poi ne resta prigioniero. Chi ha voglia di fare blog, nuotando come un pesce rosso in un acquario? Diciamo, piuttosto, che alle analisi esterne dovremmo affiancare letture «interne» efficaci, capaci di smascherare dove esse essere smascherato, o di dialogare con quanto di interessante proviene da fuori. La blogsfera, in realtà, non è fatta solo dai blogger, ma anche dai loro lettori e da chi osserva il fenomeno per comprenderlo, almeno quanto la letteratura è fatta tanto di scrittori, quanto di pubblico e critica letteraria.